

Una diffusa storia della città e del contado fu più tardi scritta da Biorci Guido e venne pubblicata nel 1818.

Acqui vanta pure una donna illustre, Giovanna Maria Scatellazzi, celebre ai suoi tempi per lo studio del giure canonico e della latina eloquenza. Fu essa che nel 1538 arringò Paolo III che si recava a Nizza, così bene, che egli rammentando il suo viaggio soleva ripetere: *Aquis tria mirabilia vidi: aquam bullientem, circa eam herbam virentem, et mulierem sapientem.*

Meritano, infine, di essere particolarmente ricordati Giuseppe Saracco, nativo della vicina Bistagno, ma acquese per elezione e per dimora, e Iona Ottolenghi.

Sindaco per 40 anni della città, G. Saracco, diede ad Acqui tutta l'energia della mente, anche quando occupava gli alti seggi di Presidente del Consiglio dei Ministri e di Presidente del Senato del Regno. Nato il 9 ottobre 1821, morì il 19 Gennaio 1907 lasciando fama di carattere integerrimo e fermo e di mente nobilissima.

Iona Ottolenghi nacque in Acqui nel 1814 e vi morì nel 1897. Visse gli anni della gioventù e virilità in Genova, dove soltanto gli riusciva possibile estrinsecare tutta l'attività dell'ingegno pronto e della perspicacia non comune nei commerci. D'animo mite e generoso, patriotta fervente, fu amico di Mazzini e cooperò con Lui alla nobile causa della libertà. Ritornato già vecchio nella sua Acqui, dopo essere stato ripetutamente ed inesorabilmente colpito negli affetti più cari e più santi, visse fra i suoi concittadini, modesto, come sempre, beneficcando con munifica liberalità quanti a lui ricorrevano per aiuto. Oltre la *Scuola d'Arti e Mestieri*, che a lui s'intitolò, e per la quale elargì la cospicua somma di trecento mila lire, fondò il *Ricovero di Mendicità*, l'*Orfanatrofio*, il *Palazzo delle scuole*, della *Società Operaia*, e concorse, per la maggior parte, alla fondazione dell'*Asilo infantile* ed alla erezione del palazzo per le Scuole civiche maschili.